

Maturitätsprüfungen 2021 – Italienisch schriftlich**Klasse: 4SI (GrR)**

Prüfungsdauer: 4 Stunden

Erlaubte Hilfsmittel ganze Prüfung: einsprachiges und zweisprachiges Wörterbuch (beide werden von der Schule zur Verfügung gestellt)

Proposta di suddivisione del tempo a disposizione:

1.	Traduzione	45 minuti
2.	Lettura e analisi del testo	90 minuti
3.	Componimento	90 minuti
	Riserva	15 minuti

1. Traduzione

La Inge

Inge Feltrinelli, die „letzte Königin der Verlagswelt“, war eine gebürtige Deutsche.

1930 wurde sie als Tochter von Siegfried und Trudel Schönthal geboren. Ihr Vater war Jude, emigrierte 1938 in die Niederlande und stimmte dort der Scheidung von seiner Ehefrau zu. Trudel heiratete 1939 den Berufsoffizier Otto Heberling, der von da an Inges Stiefvater war. Wenn Otto sie nicht beschützt hätte, wäre sie deportiert worden.

Trotzdem musste die „Halbjüdin“ Inge kurz vor Kriegsende im März 1945 das Gymnasium verlassen.

Als Neunzehnjährige radelte sie 284 Kilometer nach Hamburg, um Fotoreporterin zu werden. Sie ging bei der Fotografin Rosmarie Pierer in die Lehre.

1953 wird sie vom Rohwolt-Verlag nach Cuba geschickt, um Ernest Hemingway zu treffen und zu fotografieren. Mit der Fotoreportage gelang Inge Schönthal der internationale Durchbruch.

1958 lernte sie in Hamburg den italienischen Verleger Giangiacomo Feltrinelli kennen und heiratete ihn 1960. Sie zogen nach Mailand, wo 1962 ihr Sohn Carlo geboren wurde.

Nach dem Tod Giangiacomo Feltrinellis, der 1972 unter ungeklärten Umständen ums Leben kam, führte Inge den Verlag allein weiter.

Neben politischer Literatur findet man nun im Verlagsprogramm auch Titel zu Mode und Lifestyle.

So sicherte sie das wirtschaftliche Überleben des Verlags. Sie baute in Italien eine Buchhandelskette auf, deren Filialen sich durch kleine Cafés und bequeme Sessel auszeichnen, die zum Lesen einladen. Bald waren sie in etwa 100 Städten vertreten.

1998 übernimmt ihr Sohn Carlo die Leitung der Firma, Inge Feltrinelli bleibt deren Präsidentin.

2018 stirbt Inge Feltrinelli im Alter von 87 Jahren in Mailand.

Circa 250 parole, testo ripreso e liberamente adattato da:

<https://www.faz.net/aktuell/feuilleton/buecher/themen/zum-tod-der-verlegerin-inge-feltrinelli-15798298.html>

https://de.wikipedia.org/wiki/Inge_Feltrinelli

2. Lettura e analisi di testo

La bambina che parlava ai libri

(Questa storia è animata dal ricordo di Inge Feltrinelli e dal suo amore per i libri.)

C'era una volta una bambina che era nata in una città del Nord, in riva a un fiume. Era una bella città, ma un po' fredda e grigia. Alla bambina perciò piaceva vestirsi di colori vivaci: arancione, rosa, fucsia.

- Faccio la gara con i fiori - diceva.

5 Era ribelle e sognatrice, per questo i grandi la trovavano un po' strana. Le piacevano le feste e stare in compagnia, ma ogni tanto si appartava in solitudine. Come se avesse un segreto. E in effetti il segreto c'era: la bambina sentiva delle voci che nessun altro poteva udire. Voci flebili, affettuose, una specie di richiamo. Le sentiva soprattutto quando andava a dormire. Finché una notte si alzò dal letto e capì da dove venivano. Venivano dalla camera del nonno, che era chiusa da quando lui

10 se n'era andato. Dentro alla camera c'era un'antica biblioteca.

Una notte, la bambina sentì che le voci chiamavano il suo nome. Vide sul soffitto della camera un riflesso rosso, come un incendio. Non lo sapeva ma stava sognando. Nel sogno uscì di casa e in una piazza della città bruciava un enorme rogo di libri. Le pagine incenerite volavano nell'aria come minuscole farfalle nere. C'erano soldati dappertutto. Riconobbe una scena che il nonno le aveva

15 raccontato tante volte, accaduta quando lei era molto piccola.

- Perché lo fanno? - chiese la bambina alla gente che circondava il fuoco, ma nessuno rispose.

- Vai via da lì, piccola impicciona! - la sgridò un soldato.

Ma lei non riusciva a distogliere gli occhi dalle fiamme, anche perché sentiva una voce, stavolta chiara e forte, che diceva: - Aiutami!

20 La voce proveniva da un libro annerito e fumante, che era caduto dalla catasta in fiamme in mezzo alla strada.

- Certo che ti aiuto, - rispose la bambina - adesso ti spengo e ti salvo.

- No, - disse il libro con un filo di voce - ormai le mie pagine sono quasi tutte bruciate, non si possono più leggere.

25 Ma c'è un altro modo per salvarmi. Devi trovare un mio simile, un fratello che abbia il mio stesso titolo e la stessa copertina. Trovalo, mettilo in salvo. Così tutti potranno leggerlo e questo riporterà in vita anche me. Prometti che lo cercherai!

- Promesso - disse la bambina.

30 Si avvicinò, cercò di prendere il libro in mano, ma scottava troppo. Però vide bene il titolo, l'autore e la copertina verde. Il soldato arrabbiato le gridò qualcosa e lei...

Si svegliò.

Si accorse che aveva lasciato dei calzini sulla stufa, e si erano un po' bruciacchiati. Lo stesso odore del sogno. Si alzò e corse in cucina.

La mamma stava leggendo un libro di ricette.

35 - Mamma, - chiese - si può parlare con i libri?

- No figlia mia, con i libri non si parla, i libri si leggono. Ma come sei strana, sei tutta rossa in faccia...

La bambina non raccontò il sogno a nessuno. Ma da quella notte sentì le voci sempre più spesso.

40 Se camminava davanti a una libreria udiva un coro di saluti, e quando incrociava qualcuno che leggeva su una panchina, dalle pagine risuonava un "come va, piccola?"

Stava attenta a ogni libro che incontrava, ma non vide mai quello con la copertina verde. Però non scordava la sua promessa.

Finché una notte sentì provenire dalla camera del nonno una voce più forte delle altre.

- So che mi stai cercando, - diceva - sono qui, sono qui.

45 La bambina sapeva dov'era la chiave della camera e aprì con cautela la vecchia porta. Il buio, l'odore di inchiostro, la polvere la accolsero, c'era un gran silenzio. Ma quando accese la luce senti un coro festoso di voci. Erano i libri, contenti che lei fosse venuta a interrompere la loro solitudine. Da ognuno usciva una voce o un richiamo differente.

50 Da un libro di mare usciva rumore di onde, da un romanzo d'amore una musica e schioccar di baci, da un poema greco la voce tonante di una divinità, da un manuale di entomologia canto di grilli e cicale, da un racconto di guerra spari e grida e così via ...

Quanti libri e quanto fracasso, pensò. Come farò a trovare il libro che cerco? Non era facile. Nel coro confuso le sembrava di sentire qualcuno che diceva:

55 - Sono qui, sono qui, guarda in su – ma quella voce si perdeva in mezzo alle altre. Finché si accorse che... le pioveva in testa. Ma non era acqua, erano gocce d'inchiostro, letterine nere, le parole di una pagina. Quella strana pioggia veniva dallo scaffale più alto, dov'era ben visibile un libro con la copertina verde. La bambina soffriva un po' di vertigini, ma vinse la paura. Con una scala di legno raggiunse il punto più alto della biblioteca. E dall'ultimo scaffale prese il libro: era proprio uguale a quello che aveva visto bruciare nel sogno.

60 - Grazie, - disse il libro - tienimi con te: leggimi e fammi leggere. Sarò il tuo amico magico e ti accompagnerò tutta la vita.

Quella notte la bambina mise il libro sul comodino e tornò sotto le coperte. Ma sentiva che le pagine crepitavano e frusciano, come se il libro fosse agitato.

- Cosa c'è? - gli chiese.

65 - Non ti interessa conoscere la mia storia? Il mio segreto? Sono anni che non parlo con nessuno.

- Certo, raccontami.

La bambina ascoltò o forse sognò ...

70 - Vedi, anche noi nasciamo con un destino, proprio come voi umani. Molti libri nascono ricchi, in pochi esemplari ben rilegati e illustrati, costosi e tenuti in bell'ordine, ma non sempre letti. Altri nascono con migliaia di fratelli e sorelle, e invadono con le copie le librerie e le biblioteche. Talvolta hanno le pagine stropicciate a furia di essere usati. Se sono scritti bene rimangono nella storia della letteratura, se sono scritti male cadono in fretta nell'oblio perché non erano belli, ma solo di moda.

75 Io appartengo a una piccola famiglia, eravamo non più di cento. La nostra autrice era una poetessa che neanche avrebbe voluto pubblicare le sue opere, ma era stata convinta da un editore che la stimava. Come vedi sono un libro vecchio stile, con la copertina di cartoncino, e la mia carta non è di grande qualità. Quando venni alla luce pochi si accorsero di me. Ma qualcuno comprò una copia in libreria, trovò le poesie bellissime, e lo disse agli amici. La voce sulla bravura dell'autrice cominciò a diffondersi. Io vivevo allora con un fratello in una vecchia libreria del centro, con tanti gatti che ci passeggiavano sopra e si grattavano le schiene sulle nostre coste. La libreria era gestita da un anziano signore che vendeva anche libri antichi. Conobbi libri di cinquecento anni, volumoni in pelle e pergamena, che tossivano per la polvere e ci chiamavano "giovanotti". Parlavano sempre dei bei tempi andati, e di com'erano le tipografie di una volta, e spesso erano anche un po' noiosi.

80 Un brutto giorno entrò nel negozio un Caccialibri. I Caccialibri perlustravano le librerie cercando volumi che criticavano il governo e avevano sempre in bocca una parola che è il terrore di ognuno di noi: CENSURA.

85 (...) L'uomo si aggirò tra gli scaffali con aria severa, poi notò il libro mio fratello, lo aprì e lesse qualche poesia.

Certo non erano inni di guerra, ma denunciavano la poca libertà di parola di quei tempi e la rozzezza culturale di chi comandava. Erano piccole poesie libere e fiere.

90 "Le sequestro subito questo titolo" disse il Caccialibri. "È proibito mettere in vendita questa robaccia. Mi consegni tutte le copie che ha!"

Il vecchio libraio dovette consegnargli mio fratello, non prima però di avermi nascosto dentro un enorme vocabolario. Rimasi un po' schiacciato, ma mi salvai.

95 Nel tuo sogno del rogo, hai visto la fine di mio fratello portato via dal Caccialibri. Passarono gli anni e tutti gli altri esemplari della mia famiglia sparirono, mandati al macero per diventare poltiglia di carta, o dimenticati in qualche soffitta.

Ahimè, la mia specie si stava estinguendo. Io finii in una bancarella di libri usati, insieme a fumetti e cartoline. Ma un professore, chiamiamolo un Salvalibri, si mise a cercare quella poetessa di cui aveva tanto sentito parlare. E un giorno mi trovò sulla bancarella. Mi comprò e mi tenne con sé. E

100 scrisse subito un articolo sulla mia autrice.

Così, dopo anni di oblio la poetessa fu riscoperta e il titolo venne ristampato, con una bella copertina lucida e la prefazione di un importante critico. La poetessa era ormai una vecchietta decrepita: fu contenta ma non si montò la testa. Vendette un po' di copie e con quel gruzzolo si comprò una

105 dentiera. In questo modo tornò finalmente a sgranocchiare torroncini alle mandorle, di cui era golosa.

Adesso è morta, ma poiché i libri vivono più di coloro che li hanno scritti, le sue poesie sono ancora lette e amate. (...)

Quando il professor Salvalibri morì, lasciò tutti i suoi volumi in eredità al suo migliore amico. Forse lo hai già capito: il suo migliore amico era proprio tuo nonno, che amava i libri vecchi e strani. Ma

110 poi anche tuo nonno volò nel Paradiso dei Lettori.

Da allora la sua camera è chiusa, solo ogni tanto tua madre entra per spolverare la biblioteca, ma lei non sa parlare con noi. Io sarei rimasto prigioniero per sempre se tu non mi avessi trovato. E non faccio per vantarmi, ma devi sapere che sono un esemplare un po' speciale.

Se guardi bene, nella seconda pagina c'è una dedica a penna: *Al mio amato G.* È la calligrafia della

115 poetessa. Dunque, io sono la prova di un grande amore della mia autrice. Ogni libro contiene la storia di coloro che lo hanno letto, per questo è unico e magico. Ora tu sei la custode del segreto. (...) Passò un po' di tempo.

La bambina si preparava a un lungo viaggio, e ancora non sapeva cosa avrebbe fatto da grande. Proprio la notte prima di lasciare la sua città, fece un altro sogno molto strano.

120 Camminava nel lungo corridoio di un antico palazzo, dai lati la guardavano severi busti di uomini barbuti. In fondo, vide un portone di legno con scritte dorate che sembrava la copertina di un libro enorme. Il portone si spalancò di colpo e lei precipitò in uno spazio buio e misterioso.

Quando si rimise in piedi, tastando il pavimento trovò dei fiammiferi e una candela: la accese e scoprì di essere in una biblioteca abbandonata. Mai ne aveva vista una così grande e tetra. Polvere, ragnatele, topi che correvano sugli scaffali. E un silenzio di tomba. Solo flebili lamenti e rodere di

125 tarli.

- Libri, ci siete? - gridò la bambina. - Perché non parlate?

Su un tavolo vide un librone con la barba di ragnatele che si sollevò dritto e le parlò:

- Siamo qui, ma stiamo sempre in silenzio. Da tanto tempo nessuno parla con noi. La biblioteca è

130 stata chiusa. Non tutti amano i libri. Alcuni li bruciano. Altri li maltrattano.

Qualche volta, proprio quelli che in passato furono privati della libertà di leggere dimenticano quegli anni e diventano censori. E da qualche tempo, in molti dicono sprezzanti: "Leggere non serve a niente". Così questa biblioteca, che una volta era sempre piena di lettori, è stata dimenticata.

- Ma non è giusto ... perché?

135 - Vedi piccola, pochi sanno ascoltare le parole dei libri come te: c'è chi le rifiuta e persino chi ne ha paura. È vero, c'è anche la legittima libertà di non leggere. Persino troppa.

Sappiamo che fuori di qui stanno nascendo milioni di altre parole, fra televisione, computer e videogiochi è un vero frastuono, la loro voce copre la nostra. Eppure ci sarebbe spazio per tutti. Quando il loro rumore si attenua, è bello restare soli e conversare con un libro che si ama. Ma molti adulti

140 hanno smesso di parlare con i libri e non lo insegnano ai loro bambini. Allora diventiamo muti. E ci rassegniamo, pieni di tristezza, qui nel buio polveroso. Finché nessuno si ricorderà più di noi...

A quel punto del sogno la bambina prese una decisione improvvisa. Afferrò due grossi volumi e *bam, crash*, li lanciò contro le finestre rompendole.

- 145 Entrò il sole, la polvere si dissolse, i libri si rianimarono, mentre la luce svelava i colori delle copertine.
Allora la bambina ruppe altre finestre e la biblioteca impazzì. Alcuni libri rotolarono giù dagli scaffali e con un balzo saltarono in strada, altri volavano sbattendo le pagine, il librone con la barba plannava con quattro libretti sulla schiena. E sotto le finestre tanti curiosi li vedevano cadere in strada, li raccoglievano e dicevano:
- 150 - Guarda, questo è un libro che leggevo da bambino!
Oppure: - Questo volevo proprio comprarlo -, mentre qualcun altro commentava:
- Non sanno più cosa inventare per farsi pubblicità.
E dalle finestre i libri dicevano:
- Entrate, entrate! È la Giornata del Libero Libro. Venite a prenderci!
- 155 Irrupperò i soldati del vecchio sogno del rogo, gridando:
- Questa biblioteca è chiusa per ordini superiori! Leggere troppo fa male, la cultura non serve a niente!
Ma il libro con la barba piombò dall'alto e li schiacciò, come fossero di carta. La bambina gridò ... e si svegliò di colpo.
- 160 Dopo questo sogno, la bambina capì cosa doveva fare.
Avrebbe rotto le finestre che impedivano ai libri di volare per il mondo. Avrebbe portato i libri dappertutto, e non importava se qualcuno voleva bruciarli, o proibirli, o ignorarli. Lei avrebbe rotto altre finestre per farli andare liberi. E ci sarebbero stati altri bambini come lei che avrebbero imparato a parlare con i libri.
- 165 Un po' di tempo era passato e la bambina era diventata una donna. Anzi, era diventata una regina, la regina dei libri, una grande editrice. Adesso nessuno rideva se si vestiva tutta colorata, anzi la imitavano. Ma, anche se era ormai famosa, ricordava sempre la piccola biblioteca dove aveva scoperto il mistero di quelle voci.
E in tasca aveva sempre il libro del suo primo sogno.
- 170 Chissà se anche voi avete un libro magico che terrete vicino per tutta la vita.

2.1 Domande di comprensione

Risponda a 3 domande su 4 senza copiare il testo.

Scriva per ogni risposta tra le 50 e 60 parole e le conti alla fine.

- a) A che cosa si riferisce il rogo di libri del primo sogno? Spieghi i riferimenti storici e biografici a Inge Feltrinelli in questo passo (r. 11-30).
- b) Nel testo appaiono diversi tipi di libri. Ne indichi almeno 3. In che cosa consistono le differenze e in che modo Benni mostra le differenze?
- c) I libri della biblioteca abbandonata come spiegano il proprio silenzio (r.123-141)?
- d) "In tasca aveva sempre il libro del suo primo sogno." (r. 169) Di quale libro si tratta e perché quel libro è così speciale per la bambina?

2.2 Domande d'interpretazione

Risponda a 2 domande su 3.

Scriva per ogni risposta tra le 80 e 100 parole e le conti alla fine. (Le citazioni non fanno parte del numero di parole)

- a) Il testo di Stefano Benni è una favola? Giustifichi la Sua opinione basandosi sul testo.
- b) Qual è la morale della storia?
- c) "Ogni libro contiene la storia di coloro che lo hanno letto, per questo è unico e magico." (r.115/6) Interpreti questa frase.

3. Componimento:

Svolga uno dei temi seguenti.

Scriva al minimo 350 parole e le conti alla fine.

- a) "Leggere non serve a niente." (r. 132/3)
Discuta la citazione dal testo di Stefano Benni.
- b) I social media sono la nuova censura.
Esponga la Sua opinione rispetto a questa affermazione.
- c) Il mio libro magico
Si ispiri al titolo e scriva un testo a scelta libera.
- d) "Leggere un libro non è uscire dal mondo, ma entrare nel mondo attraverso un altro ingresso." (Fabrizio Caramagna)
Scriva un testo partendo dalla citazione.

Distribuzione dei punti e calcolo del voto

1. Traduzione	18 punti
(+3 punti possibili di bonus per soluzioni particolarmente riuscite)	
2. Lettura e analisi di testo	
2.1 Comprensione	
3 x 4 punti (C 2 / L 2)	12 punti
2.2 Interpretazione	
2 x 8 punti (C 4 / L 4)	16 punti
3. Componimento	
(C 12 / L 12)	<u>24 punti</u>
Totale	70 punti

$$\text{Voto} = \frac{\text{punti raggiunti} \times 5}{70} + 1$$

IN BOCCA AL LUPO!

Rahel Graf Bianchi